Il Giornale del Gussago Calcio

 # noisiamoilgussagocalcio

n. 65 • Anno XIII • Novembre/Dicembre 2020

Magus

dai gol con il Gussago Calcio... al pop

Il cuore di oltre 5.000 cittadini batte per la Santissima!

La storia di Natale Vezzoli, un libro a sostegno dell'AIRETT

#comprasottocasaevinci una lotteria per sostenere le attività del territorio

All'interno IL MAGAZINE

FONDAZIONE RICHIEDEI

Io sto con il Richiedei: Work in progress

Portami con te! Copia gratuita #noisiamoilgussagocalcio

SOMMARIO

- L'editoriale pag. 2
- Incontrarsi da remoto... pag. 3
- Il doposcuola del Gussago Calcio pag. 6
- Dal gol al pop: Federico Mazzini pag. 8
- Il cuore batte... perl la Santissima pag. 9
- Di pugni e di cuore pag 10
- **Inserto MAGAZINE**
  - **Album dei ricordi di Rinetta Faroni pag. 12**
  - **Contropiede di Adriano Piacentini pag. 13**
  - **La scrittura di...Tia pag. 14**
  - **Gussago Calcio e Cesar pag. 15**
  - **CroceRossa Cellatica/Gussago pag. 15**
  - **Lo scaffale di Mangiastorie pag 17**
  - **Fondazione Richiedei pag. 18**
  - **Alla scoperta della natura pag. 19**
- La vicinanza delle Istituzioni pag. 20
- Uno psicologo per amico pag. 21
- L'apostrofo pag. 21
- Il punto sul calcio femminile pag. 23
- Gli Indimenticabili pag 23
- Parla con me: Simona Orizio pag. 24
- Istituto Comprensivo di Gussago pag. 25

n. 65 - Anno XIII - Novembre/Dicembre 2020
Copia gratuita
Gli inserti e le promozioni pubblicitarie sono a cura di EUROCOLOR (Rovato - Bs)

Direttore responsabile:
Adriano Franzoni

Coordinamento editoriale:
Giorgio Mazzini

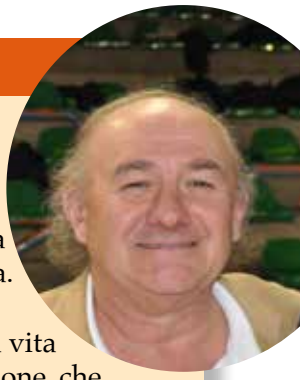
Segreteria di Redazione:
Pierangela Franzoni

Redazione:
Corrado Belzani, Gianfranco Spini, Laura Righetti, Francesco Montini

Collaborano a questo numero:
Gianluca Cominassi, Rinetta Faroni, Paolo Beltrami, Marco Fredi, Mattia Inverardi, Adriano Piacentini, Cosetta Zanotti, Anna Castoldi, Maria Angela Abrami

Iscrizione del Tribunale di Brescia
n. 49/2008
Chiuso in redazione 3/12/2020
Stampa e Concessionario della Pubblicità:
Centro Stampa Eurocolor - Rovato (Bs)
0307721730 • www.eurocolor.net
sede: **A.S.D. GUSSAGO CALCIO**
Via Bevilacqua, 42/D - 25064 Gussago (BS)
Tel-Fax: 0302774642
e-mail: redazione@gussagocalcio.it
www.gussagocalcio.it

Editoriale



Vita spericolata

DI ADRIANO FRANZONI

Da zero a mille. Dalla parte dei deboli e sfruttato dalla camorra. Una vita da tutto o niente. Genio e sregolatezza. Diego Armando Maradona.

Il dio del pallone se n'è andato. Ha attraversato la sua vita in modo spericolato in un groviglio di bellezza e dannazione, che poi si traduce "in campo" e "fuori campo".

Un generoso, un leader senza pari nel calcio, Van Gogh del pallone, capace di giocate impossibili e meravigliose, da far strabuzzare gli occhi, un calciatore che ha fatto amare il calcio anche a chi al calcio non si è mai interessato. Forse il più grande di sempre, un dio del football; nato in una baraccopoli argentina, nella povertà più vera, Diego non ha mai dimenticato la sua fanciullezza e lo ha rimarcato più volte nelle interviste e per questo la gente vedeva in lui un eroe popolare.

Maradona si è come sdoppiato: grandioso calciatore e personaggio carismatico, finché le sue "amicizie pericolose" lo hanno portato nel regno del "sesso, droga e alcool", fino a divenirne inguaribilmente dipendente. L'inizio della fine.

Diego calciatore era e rimarrà per sempre immenso, Diego uomo non possiamo giudicarlo: chi siamo noi per giudicare?

Di sicuro è stato uno che le sue fragilità e i suoi errori li ha pagati tutti sulla propria pelle ed è cosa rara per un personaggio ricco, conosciuto ed amato come lui.

Solitamente gli errori i ricchi e famosi, non li pagano mai…

Profondo estimatore di Papa Francesco, al quale si sentiva legato dall'essere sempre dalla parte dei più deboli, e grande amico di Fidel Castro, Diego se n'è andato il 25 novembre…

Sarà il fato, o forse il caso, lo stesso giorno in cui nel 2016 morì Fidel Castro e lo stesso giorno in cui nel 2005 morì George Best, altro grande talento del calcio mondiale degli anni Settanta, anche lui genio e sregolatezza come Maradona, anche lui un vissuto da vita spericolata.

Una sola cosa non riuscirò mai a perdonare a Maradona: quel gol di mano contro l'Inghilterra al Mondiale del 1986. Quel gol celebrato dai media come "la mano de Dios"…

No Diego, un dio del calcio non può fare un gol così! Mai…!

La grandezza del calciatore rimarrà per sempre, l'uomo ora riposerà in pace.

Nella foto: Maradona segna il "Gol del secolo" contro l'Inghilterra a Messico 1986 (Wikipewdia)

Come tenere accesa la fiamma della speranza e della continuità

Incontrarsi da remoto...

Proprio bella ed ingegnosa la società del Gussago calcio; in questi periodi tristi e di vacche magrissime, la dirigenza ha trovato un modo per non perdere i contatti con i bambini ed i ragazzi che in tempi normali si incontravano sul campo di calcio: gli incontri sulle piattaforme on-line.

Così, periodicamente giocatori, allenatori e dirigenti, ma anche genitori, si incontrano e si scambiano pareri, opinioni… e si danno suggerimenti per qualche esercizio per rimanere in forma.

Per i calciatori più piccoli anche qualche divertente gioco.

L'ultimo evento, in ordine cronologico si è svolto martedì 1 dicembre: grazie al Brescia Calcio che ha autorizzato la partecipazione, è stato graditissimo ospite il gussaghese Alessandro Semprini, il giovane difensore delle rondinelle.

Dopo l'introduzione di Simone Valetti, vice-presidente biancorosso, si è collegato il Delegato provinciale della FIGC dott. Alberto Pasquali, che ha salutato con grande favore questi incontri, complimentandosi con la società per le tante iniziative anche fuori dal campo.

Quindi il direttore del nostro Giornale Adriano Franzoni ha intervistato Semprini, ripercorrendo con lui la sua carriera, dalle giovanili ai giorni nostri, passando in rassegna anche l'anno che lo ha visto con la maglia della Primavera della Juventus.

In quel periodo Alessandro si è anche allenato per alcune settimane con la Prima squadra guidata da mister Allegri, con all'attivo due convocazioni con la squadra maggiore.

Proprio questo periodo e l'esordio in serie A col Brescia, condito

Alessandro Semprini

Alessandro Semprini, 22 anni, difensore del Brescia, ha segnato la prima rete in carriera nel campionato di Serie A. Lo ha fatto contro il Genoa alla terza presenza con la maglia delle "rondinelle"

Alessandro Semprini (Brescia, 24 febbraio 1998) è un calciatore italiano, difensore del Brescia. È un terzino destro dotato di un buon dribbling e bravo negli anticipi. Può essere utilizzato come centrale di destra in una difesa a 3.

Cresciuto nel settore giovanile del Brescia, nella stagione 2016-2017 è stato ceduto in prestito alla Juventus dove è stato aggregato alla formazione primavera.

Rientrato alla base, nella stagione successiva disputata principalmente in primavera è riuscito a debuttare fra i professionisti giocando l'incontro di Coppa Italia vinto 1-0 contro il Padova.

Il 16 gennaio 2018 è stato ceduto in prestito semestrale all'Arezzo. Con il club amaranto ha collezionato 10 incontri in Serie C trovando anche la prima rete in carriera.

Scaduto il prestito ha rinnovato il proprio contratto con il Brescia fino al 2021 ed è stato promosso definitivamente in prima squadra.

Ha debuttato in Serie B il 24 novembre 2018 in occasione della sfida esterna persa 2-1 contro il Venezia e al termine della stagione ha conquistato la promozione in Serie A.

Il 5 gennaio 2020 ha debuttato nella massima divisione italiana giocando l'incontro perso 2-1 contro la Lazio e il 26 giugno seguente ha segnato la prima rete con la maglia del Brescia nella sfida casalinga pareggiata 2-2 contro il Genoa.

anche da un gol, ha suscitato grande interesse da parte dei ragazzi collegati.

Terminata l'intervista, Semprini si è sottoposto volentieri alle domande più svariate di chi era in collegamento. In chiusura il Presidente Renato Verona ha salutato tutti i partecipanti ed ha ringraziato Valetti, Gaffurini, Tarana… e tutti quei dirigenti ed allenatori che periodicamente organizzano questi incontri a distanza, certamente positivi.

Non di poco conto la partecipazione; sono state oltre 120 le persone, giocatori, tecnici, dirigenti e genitori che hanno seguito e partecipato all'incontro.

L'importante è continuare a tenere accesa la fiamma della speranza, in attesa di poterci di nuovo incontrare sui campi di calcio, tornando… a riveder le stelle… ed il pallone!

La Redazione

ULTIMA ORA...

Il Comune di Gussago lancia #comprasottocasaevinci una lotteria per sostenere le attività del territorio

Dopo l'appello lanciato dal Sindaco ai propri concittadini di non comprare dai colossi dell'e-commerce, ma di rivolgersi ai negozi sotto casa, nasce l'idea di una lotteria a sostegno delle attività del territorio. "È giusto che Amazon faccia il suo business, noi però dovremmo fare il nostro sostenendo i commercianti locali": – commenta Giovanni Coccoli *(nella foto)*, Sindaco di Gussago- "So bene che tutti siamo ormai abituati al delivery e alle comodità che garantisce, ma ritengo che nel periodo che stiamo vivendo sia un dovere morale ricordare che i nostri negozi di vicinato, le botteghe storiche, l'artigianato, le attività commerciali hanno bisogno di noi. L'Amministrazione Comunale ha deciso così di creare una specie di gioco, per invogliare i propri concittadini a comprare nei negozi di Gussago. Una lotteria, chiamata **#comprasottocasaevinci.** Ogni 20 € spesi verrà dato un biglietto della lotteria e a maggio faremo l'estrazione dei premi. Ci è sembrato un ottimo modo per creare un'economia circolare virtuosa, un gioco simpatico che può rappresentare davvero un aiuto per i nostri negozi. L'iniziativa è stata proposta e condivisa dall'Amministrazione comunale e dall'associazione GUSSA-GO', che ringrazio fin da ora per la disponibilità a realizzare questo bellissimo progetto a sostegno e a promozione della nostra economia". La lotteria dovrebbe partire dall'8 dicembre, il tempo per la stampa dei biglietti e della condivisione con le attività commerciali.

non solo Service
LAVAGGIO AUTO & MORE

eni

Nuovo AUTOLAVAGGIO (SELF-SERVICE 24h)

Un Natale... diverso!

Quest'anno
regala qualcosa di differente!

Richiedi un buono carburante
o un buono
per un lavaggio completo!

I migliori Auguri
da tutto il nostro staff

- Ritiro e consegna veicoli a domicilio
- Igienizzazione abitacolo
- Rinnovo tappezzerie (Tessuto - Pelle)
- Lucidatura con POLISH

Info e prenotazioni

030 2522327
392 4370234
393 9554503
392 4370133

non solo Service
LAVAGGIO AUTO & MORE
eni

Via Sale, 96
Località Stacca
25064 Gussago (Bs)

non.solo.service.gussago

Nel pieno rispetto delle normative anti-Covid

Il doposcuola del Gussago Calcio

di Paolo Beltrami

Il Gussago Calcio è stato ben contento di partecipare al bando emesso in estate dal Comune, avente l'obiettivo di organizzare due pomeriggi a carattere educativo, animativo, aggregativo e sportivo. L'idea è nata per dare un servizio di supporto agli alunni appartenenti alle famiglie che, al momento dell'iscrizione, avevano avanzato la necessità di un servizio scolastico compatibile con i propri orari di lavoro.

La proposta del doposcuola nel suo complesso consiste in una co-progettazione che racchiude al suo interno più realtà che operano con i bambini in diversi ambiti. Tale co-progettazione darà modo, nell'arco di tutto l'anno scolastico, di variare ai bambini le attività, alternando quelle laboratoriali a quelle con un taglio sportivo piuttosto che musicale.

Le attività del doposcuola vengono svolte ogni martedi e giovedi dopo il servizio mensa, direttamente nei quattro plessi scolastici di Sale, Casaglio, Navezze e Ronco, con l'aggiunta del Centro Sportivo Corcione. Proprio al centro sportivo noi del Gussago Calcio abbiamo messo a disposizione la nostra sede e, potendo usufruire anche degli spazi della palestra e della sede della Polisportiva, abbiamo organizzato lo svolgimento del nostro doposcuola.

A differenza degli altri plessi scolastici, che terminano alle ore 16, il Gussago Calcio si è impegnato a estendere l'orario del doposcuola fino alle ore 18, in modo da fornire un accompagnamento ai nostri piccoli calciatori direttamente all'allenamento della propria squadra al termine del doposcuola.

Inizialmente ci siamo posti una semplice domanda: come potevamo inserisci in un meccanismo così articolato legato al mondo della scuola? La risposta è stata semplice: con le nostre caratteristiche!

Il nostro approccio infatti è stato tale da porci i seguenti obiettivi: far divertire i bambini, farli studiare, farli giocare, spingerli a puntare al proprio miglioramento, sia sportivo che scolastico, in un clima sereno e nel rispetto di poche ma chiare regole educative.

GUSSAGO CALCIO
1981
www.gussagocalcio.it

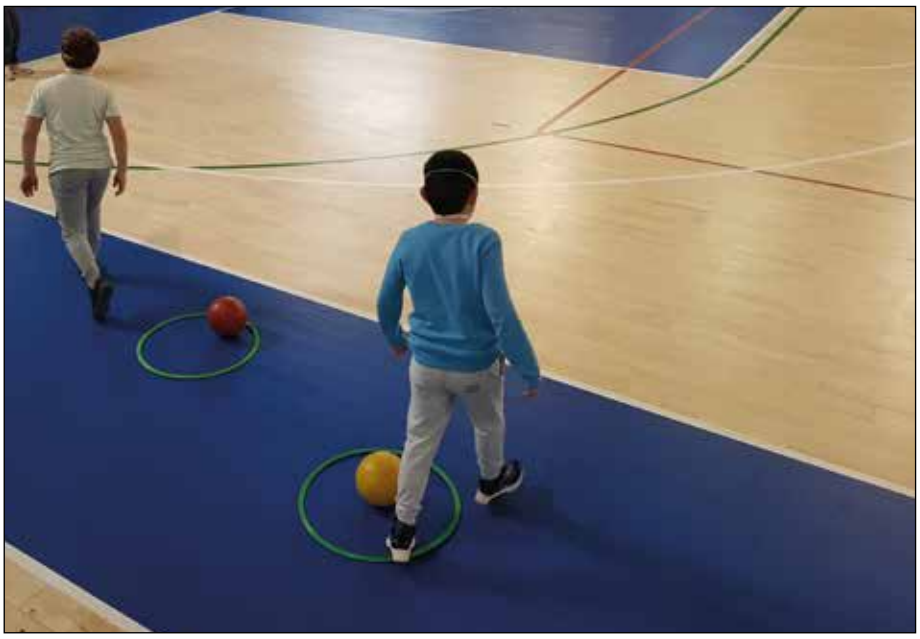
SCUOLA CALCIO GUSSAGO CALCIO
PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
335 5891917
#noisiamoilgussagocalcio
CENTRO DI FORMAZIONE BRESCIA ACADEMY
A.S.D. BRESCIA ACADEMY

Il nostro compito comincia subito dopo pranzo quando ci rechiamo, a piedi o con il pullmino della società, a prendere i bambini nei rispettivi plessi scolastici. In tutto ad oggi abbiamo in gruppo 15 bambini dalla 1° alla 5° elementare. Non appena arrivati al Corcione i bambini vengono organizzati nelle due stanze che abbiamo a disposizione, in modo da poter sistemare il proprio zaino etc. e poi ci rechiamo in palestra per l'attività sportiva.

Originariamente il nostro programma del doposcuola prevedeva tre differenti momenti: il 1° momento (ore 14-15) sportivo/calcistico con attività, esercizi e giochi proposti all'interno del palazzetto; il 2° momento (ore 15-16) scolastico, nel quale ai bambini viene fornito un servizio di aiuto compiti; il 3° momento (ore 16.30-18) dedicato ad uno spazio fantasia, con laboratori o attività extra; in quest'ultimo arco di tempo i bambini che devono allenarsi vengono accompagnati da noi al campo 10' prima del proprio allenamento.

Inoltre Il secondo e terzo momento sono intervallati alle ore 16 dalla merenda, fornita dal Gussago Calcio.

Purtroppo, a seguito delle restrizioni entrate in vigore ad ottobre che hanno prima limitato e poi sospeso le attività sportive, abbiamo pensato di variare il programma iniziale sfruttando il più possibile le prime due ore in palestra per dare la possibilità ai bambini di dar sfogo alle loro energie, muoversi e



giocare. È indubbio che i vincoli di legge inizialmente ci abbiano messo in difficoltà, ma il nostro impegno, unito agli ampi spazi a disposizione, ha fatto in modo di trovare le giuste soluzioni per garantire ai bambini la possibilità di partecipare alle attività proposte in regime di sicurezza.

A tal proposito è giusto sottolineare che tutta l'attività del doposcuola viene proposta nel pieno rispetto delle normative anti-Covid, compresa la misurazione della temperatura al momento dell'arrivo al centro sportivo e l'igienizzazione delle mani dopo ogni attività o spostamento.

Il progetto generale del doposcuola prevede delle rotazioni nei prossimi mesi, nei quali porteremo la nostra attività calcistica nei plessi di Navezze e Ronco, prima di tornare al Corcione, dove nel frattempo per bambini iscritti al nostro doposcuola interverranno altri esperti per proporre laboratori e attività musicali.

I risultati per ora sono più che positivi, sia in termini di entusiasmo da parte dei bambini sia di riscontri avuti dalle famiglie.

Ci sentiamo però di complimentarci anche noi con tutti i bambini partecipanti, in quanto si sono dimostrati rispettosi delle misure anti-Covid, che stanno modificando sensibilmente non solo le regole di vita comune ma anche dei loro giochi. Noi contiamo di proseguire su questa strada l'attività, sperando che l'attuale situazione sanitaria possa migliorare restituendo ai bambini la possibilità di tornare a stare insieme, studiare e giocare come avveniva fino a un anno fa.

"Magus", il ventenne talento gussaghese in rampa di lancio nella pop music

Dal gol al pop: la metamorfosi di Federico Mazzini

di Adriano Franzoni

La sua adolescenza è trascorsa con la maglia biancorossa del Gussago calcio, a coltivare la passione per il calcio, mentre nelle sue vene cresceva con forza un'altra passione: la musica.

Aletta leggera e veloce, pure dotato di buona fantasia, amava svolazzare sulle fasce dribblando avversari per sfornare cross deliziosi per i compagni, senza disdegnare di accentrarsi per andare in gol, cosa che gli riusciva spesso. Insomma, un giocatore tutt'altro che banale!

Dai Pulcini alla Juniores, arrivando alle soglie della Prima squadra, Federico si divertiva un mondo, ma a 15 anni arrivò prepotente il richiamo delle note ed iniziò, in parallelo col football, a studiare canto, scoprendo che la sua voce era perfetta per il pop.

Alla domanda "perché il pop?" Federico Mazzini, in arte Magus, risponde così: "Sono un ragazzo sereno, dolce e romantico… non potevo che fare canzoni pop".

Dopo una piccola band di quartiere, nel 2016 con l'amico Cesare Bracca forma il duo Ninetyseven, fino alla pubblicazione del singolo "Autostrade deserte", un brano assai godibile. Nel frattempo partecipano a vari concorsi e festival arrivando anche alla finale nel concorso "Nice Voice".

Poi, dopo tre anni di collaborazione, il duo si scioglie.

Magus non è solo un cantante, nei testi ci sono pure le sue mani e le sue idee…

Dove trovi lo spunto per scrivere canzoni?

"Le idee per i testi le raccolgo dalla quotidianità, racconto storie vissute da me e dalle persone alle quali voglio bene: racconto l'amore, che per me non ha sesso né etichette… storie di tutti i giorni!

Dopo svariate esibizioni dal vivo in varie location, inizia la collaborazione con il "Take Away Studios" di Modena. Lo studiodi produzione di Benji & Fede.

Ed è in questi studi che viene prodotto il singolo "Diluvio Tropicale", un pezzo davvero bello, allegro e molto accattivante che sta riscuotendo grande apprezzamento; il testo è dello stesso Magus con la collaborazione della sua manager Arianna Abate e di Marco Conte.

La canzone è tanto piaciuta anche all'autrice del libro "Libera di sognare, di amare, di essere" Gabriella Morgillo e al regista Giuseppe Di Giorgio, che hanno proposto a Magus una collaborazione per il loro prossimo film.

Sei soddisfatto per come è stato accolto questo brano?

"Sì, sono molto felice di come il pezzo è stato accolto e dei tanti commenti favorevoli ricevuti sui social media… Avevamo qualche dubbio sui tempi di uscita della canzone, perché la pandemia non favorisce certo questi eventi… ma ho deciso di uscire comunque perché in questi momenti serve un po' di leggerezza, di serenità… lo dovevo alla mia città, tra le più colpite dal virus!

"Io e la mia manager Arianna Abate abbiamo dovuto cancellare una serie di impegni in Italia ed un importante viaggio all'estero per presentare la canzone, proprio per l'emergenza sanitaria.

"Un peccato, ma appena possibile, saremo prontissimi per ripartire!".

E se lo dice Magus c'è da scommettere che sarà così.

Intanto su YouTube e su tutte le piattaforme digitali imperversa un "Diluvio Tropicale".

E conoscendo la sua passione per il calcio… vedremo presto Magus esibirsi con la Nazionale cantanti!

Nelle foto: a lato Magus con Adriano Franzoni, di seguito Federico con il Presidente del Gussago Calcio Renato Verona con il gagliardetto della Società in occasione dell'incontro con l'ex allenatore della Juventus Gigi Maifredi. Sotto: con la sua manager Arianna Abate

Il cuore di oltre 5.000 cittadini batte per la Santissima!

La campagna del FAI Fondo Ambiente Italiano, ci ha visti impegnati nella raccolta di voti a favore del nostro luogo del cuore, la Santissima appunto. Siamo passati dalla 312ª posizione alla 120ª per arrivare ora alla 39ª nella classifica dei luoghi più votati, su un totale di oltre 8.000 luoghi partecipanti da tutta l'Italia. Un risultato entusiasmante che fa da motore e da stimolo affinché si possa passare dalle parole ai fatti nel recupero del luogo simbolo della nostra comunità. La speranza è di poter avere un contributo economico da parte del FAI che, unito all'impegno del Comune, possa fare in modo che la primavera 2021 veda l'inizio dei lavori alla Santissima. Ringraziamo tutti quanti si sono adoperati per la raccolta di voti. Ora si tratta di fare lo sprint finale per riuscire a superare la soglia dei 6.000 voti che comporterebbe un notevole salto nelle possibilità di veder selezionato il nostro luogo del cuore… abbiamo tempo fino al 15 dicembre.

È possibile votare andando sul sito del FAI alla campagna "I Luoghi del cuore" e cercando "Santissima Gussago", oppure al link: https://www.fondoambiente.it/luoghi/monastero-santissima?ldc

A cura del comitato "Santissima nel cuore"

La storia di Natale Vezzoli, un libro a sostegno dell'AIRETT

Di pugni e di cuore: l'uomo, la donna il campione

di Giorgio Mazzini

In attesa della presentazione del libro "Di pugni e di cuore", scritto dal nostro direttore Adriano Franzoni, ci è sembrato giusto fare una chiacchierata con l'autore per cominciare a capire le motivazioni e le riflessioni che hanno dato vita al libro.

D. Come nasce l'idea di un libro su Natale Vezzoli, ma soprattutto, perché fare un romanzo anziché una cronistoria come spesso si usa con i campioni?

R. L'idea è nata un minuto dopo aver concluso l'intervista a Natale Vezzoli. Avevo intervistato Natale per la rubrica "Gli indimenticabili" del nostro giornale e i suoi racconti, gli aneddoti ed anche la vita vissuta fin dalla sua fanciullezza avevano quasi dell'incredibile, nel senso di non credibile, e questo mi fece riflettere. Quando poi tu mi dicesti "…se lo raccontiamo ai nostri ragazzi non ci credono…", mi dissi che sì, era giusto mettere su carta, come si poteva essere campioni di livello mondiale nonostante …

D. Natale dà una lezione di vita e di sport, come viveva, come si allenava… come se in quelle vecchie palestre ci fosse un tocco di magìa ormai scomparso: cosa ti hanno dato le narrazioni degli incontri e delle vicissitudini di Natale?

R. In quelle vecchie palestre c'era un tocco di magìa… che aveva più nomi: si chiamava passione, sacrificio, umiltà… Tanta umiltà! C'era quella passione del fanciullo che a dieci anni sogna di diventare un campione e che per diventarlo è pronto a fare sacrifici, a faticare… e questa passione deve rimanere intatta anche quando hai venti – trent'anni.

È la strada per provare a diventare campioni. Cose che oggi sono purtroppo in via di estinzione. E si vede!

Ascoltare Natale nei suoi racconti e leggere articoli dell'epoca mi ha dato la conferma di quanto già pensavo, anche perché la carriera di Natale l'avevo seguita… e poi, sentendo raccontare nei dettagli certi momenti, certi fatti della sua carriera, sorge spontanea una domanda: ma come ha fatto a diventare quel grande campione che è stato?

D. In questo libro si scorgono i valori più importanti che una persona dovrebbe avere: la famiglia, l'amore, l'onestà. Sono veramente scomparsi oggi? Era forse questa la ricetta dei vecchi campioni?

R. Scomparsi direi di no… anche se purtroppo si sono un po' affievoliti, ma valori come la famiglia, l'amore, l'onestà, e aggiungerei la solidarietà, la socialità, la voglia di stare insieme, devono essere sempre i valori che ci guidano nella vita.

Che sia stata davvero questa la ricetta dei vecchi campioni?

Se penso a tutte le interviste che ho fatto ai campioni del passato, rispondo sì, senza dubbio!

D. Come mai la devoluzione dei ricavi a favore dell'Associazione onlus AIRETT?

R. Perché sono al corrente di questa malattia. Non dico "conosco" perché credo che la conoscenza vera sia di quei genitori che hanno delle bimbe con questa sindrome, che è rara, poco conosciuta e, a mio parere, anche poco considerata e poco sostenuta. Col nostro giornale cerchiamo di parlare anche dell'AIRETT, ma mi sembra sempre di fare troppo poco… ecco perché, quando è nata l'idea del libro, ho pensato che potesse diventare un aiuto, magari piccolo, per questa associazione.

E spero che la gente venga alle serate di presentazione del libro per conoscere l'AIRETT, con la possibilità di portarselo a casa con una donazione che verrà interamente devoluta all'associazione!

D. Dopo questo libro e dopo tutte le interviste che hai fatto per la rubrica "Gli Indimenticabili", quali sono i nuovi progetti editoriali?

R. Eh… le idee ci sono…Ma se non hai qualche benefattore, le idee restano tali. Per questo libro abbiamo avuto la grande disponibilità del signor Aristide Mori che non ringrazieremo mai abbastanza. Per un secondo libro le idee ci sono… e magari si potrebbero legare a qualche associazione del volontariato… benefattori cercasi! I dettagli li dirò solo a te, appena avrai finito di farmi domande; e grazie davvero!

L'autore

Adriano Franzoni nasce a Brescia nell'agosto del 1957 e fin da giovanissimo manifesta la sua passione per la lettura e per la scrittura.
Diplomato in Ragioneria-Tecnica Commerciale all'Istituto "Abba" di Brescia, lavora come commerciale in una azienda del settore grafico.
Dopo tanti anni di impegno come dirigente sportivo, nel 2008, con la società Gussago Calcio, dà vita al periodico "Il Giornale del Gussago Calcio".Il bimestrale, nato nel settembre 2008, ha l'intento di dialogare con i ragazzi e con le loro famiglie per far nascere un dibattito volto allo sviluppo di una sensibilità sportiva. Non solo informazione, quindi, ma un progetto di formazione per gli "addetti ai lavori" e anche per tutti i lettori, per una sana cultura sportiva e sociale: oltre che di sport, infatti, si occupa di storia locale, cultura, disabilità, attualità, natura.
Iscritto all'Albo dei Giornalisti sezione speciale della Lombardia, Adriano Franzoni è il Direttore del Giornale. Al suo primo libro.

Il Protagonista

Natale Vezzoli nasce a Gussago (Brescia) nell'ottobre del 1950 in una famiglia contadina e fin da bambino impara il duro lavoro nei campi.
Finito il tempo della scuola, Natale trova lavoro in officina poiché in quel periodo la famiglia aveva ridotto le attività dell'azienda agricola; lui nei campi ci andava la sera, al ritorno dal lavoro.
Pur apprezzando il suo lavoro, Natale cercava qualcosa di più dalla vita, cercava una strada che lo portasse fuori dall'anonimato del lavoro contadino.
Trovò quella strada nel pugilato, uno sport duro e faticoso… proprio il suo sport.
Una grande carriera: pluricampione europeo negli anni in cui nel pugilato fiorivano ovunque grandi campioni, pugili di professione…
La straordinarietà della sua carriera sta proprio in queste parole: "pugili di professione…", ma sta anche nella donna che lo ha accompagnato in quegli anni.

LA SINDROME DI RETT

La Sindrome di Rett fu descritta per la prima volta negli anni '60 da un medico austriaco di nome Andreas Rett. È un disturbo progressivo del neuro sviluppo che colpisce quasi esclusivamente le femmine con una incidenza di 1 ogni 10.000 nascite.
I sintomi della Sindrome di Rett compaiono dopo un primo periodo di sviluppo apparentemente normale.
Attorno ai sei-ventiquattro mesi di vita, vi è un rallentamento dell'acquisizione delle capacità. Segue poi un periodo di regressione con riduzione o perdita delle abilità comunicative, l'uso finalizzato delle mani, i disturbi dell'andatura e il rallentamento del normale tasso di crescita della testa. Sono frequenti le crisi epilettiche e forme di grave scoliosi.
Nei primi anni può esserci un periodo di isolamento o di ritiro sociale, un aumento dell'irritabilità e di pianti inconsolabili.
Con lo sviluppo i problemi motori possono aumentare, ma migliorano le capacità cognitive e comunicative e aumenta il contatto visivo, per questo vengono chiamate "Bimbe dagli occhi belli".

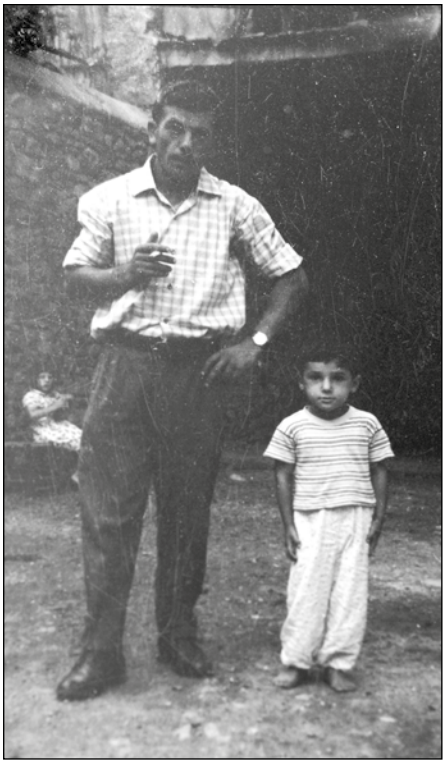
per saperne di più: www.airett.it

di Rinetta Faroni

Album dei ricordi: Gente nel Vìcol Stòp

Gussago da scoprire • Storia, aneddoti e curiosità

Faletti Alcisa in Gnocchi con Gambarini Rosa in Gigola e Gigola Giuliana



Perlotti Paolo (Bepi), Ceretti Severino e sul fondo nipote Gigola Eugenia

Perlotti Lina e marito Gigola Piero

Perlotti Lina e figlie Eugenia e Gabriella

Peroni Caterina in Abeni, Abeni Rosa, Abeni Marco e nipote Lancini Ernestina

L'amico Angelo Gnocchi, autentico esempio di competente amore per la natura e il territorio, nonché appassionato e valente fotografo, ci ha trasferito generosamente dal suo archivio altre foto che ci raccontano ancora del "Vìcol Stòp" presentato nell'articolo del numero scorso.

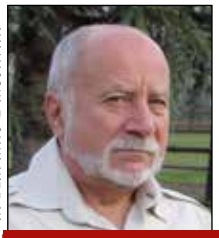
Furono tutte scattate da Angelo in persona, negli anni Cinquanta, con la macchina fotografica del fotografo Frizza prestata dal nipote Giulio Mottinelli, che aveva tenuto anche un corso frequentato dal nostro Gnocchi.

Rivediamo persone, abbigliamenti, ambienti, bici e la mitica Vespa, antecedente al 1953, proprietà di Marco Abeni, che la depositava nel vicolo, dove c'era sempre l'uno o l'altro arditamente in sella.

Qualcuno si riconoscerà o ritroverà volti, voci e luoghi di un non lontano passato, i giovani potranno vedervi trasformazioni o percepire sensazioni dell'anima del "vìcol stòp".

Immagini che hanno fermato il tempo passato, dilatato nel confronto con il nostro presente.

(Foto e informazioni di Angelo Gnocchi)



di Adriano Piacentini

Corsi e ricorsi

Contropiede • La nostra storia, un'eredità da tramandare

Al primo parlar che si fece di peste, don Ferrante fu uno de' più risoluti a negarla sostenendo «costantemente fino all'ultimo, quell'opinione; non già con ischiamazzi, come il popolo; ma con ragionamenti, ai quali nessuno potrà dire almeno che mancasse la concatenazione.

- In rerum natura, - diceva, - non ci son che due generi di cose: sostanze e accidenti; e se io provo che il contagio non può esser né l'uno né l'altro, avrò provato che non esiste, che è una chimera. E son qui. Le sostanze sono, o spirituali, o materiali. Che il contagio sia sostanza spirituale, è uno sproposito che nessuno vorrebbe sostenere; sicché è inutile parlarne. Le sostanze materiali sono, o semplici, o composte. Ora, sostanza semplice il contagio non è; e si dimostra in quattro parole. Non è sostanza aerea; perché, se fosse tale, in vece di passar da un corpo all'altro, volerebbe subito alla sua sfera. Non è acquea; perché bagnerebbe, e verrebbe asciugata da' venti. Non è ignea; perché brucerebbe. Non è terrea; perché sarebbe visibile. Sostanza composta, neppure; perché a ogni modo dovrebbe esser sensibile all'occhio o al tatto; e questo contagio, chi l'ha veduto? chi l'ha toccato? Riman da vedere se possa essere accidente. Peggio che peggio. Ci dicono questi signori dottori che si comunica da un corpo all'altro; ché questo è il loro achille, questo il pretesto per far tante prescrizioni senza costrutto. Ora, supponendolo accidente, verrebbe a essere un accidente trasportato: due parole che fanno ai calci, non essendoci, in tutta la filosofia, cosa più chiara, più liquida di questa: che un accidente non può passar da un soggetto all'altro. Che se, per evitar questa Scilla, si riducono a dire che sia accidente prodotto, dànno in Cariddi: perché, se è prodotto, dunque non si comunica, non si propaga, come vanno blaterando. Posti questi princìpi, cosa serve venirci tanto a parlare di vibici, d'esantemi, d'antraci...?

- Tutte corbellerie, - scappò fuori una volta un tale.

- No, no, - riprese don Ferrante: - non dico questo: la scienza è scienza; solo bisogna saperla adoprare. Vibici, esantemi, antraci, parotidi, bubboni violacei, furoncoli nigricanti, son tutte parole rispettabili, che hanno il loro significato bell'e buono; ma dico che non han che fare con la questione. Chi nega che ci possa essere di queste cose, anzi che ce ne sia? Tutto sta a veder di dove vengano.

Qui cominciavano i guai anche per don Ferrante. Fin che non faceva che dare addosso all'opinion del contagio, trovava per tutto orecchi attenti e ben disposti: perché non si può spiegare quanto sia grande l'autorità d'un dotto di professione, allorché vuol dimostrare agli altri le cose di cui sono già persuasi. Ma quando veniva a distinguere, e a voler dimostrare che l'errore di que' medici non consisteva già nell'affermare che ci fosse un male terribile e generale; ma nell'assegnarne la cagione; allora (parlo de' primi tempi, in cui non si voleva sentir discorrere di peste), allora, in vece d'orecchi, trovava lingue ribelli, intrattabili; allora, di predicare a distesa era finita; e la sua dottrina non poteva più metterla fuori, che a pezzi e bocconi.

- La c'è pur troppo la vera cagione, - diceva; - e son costretti a riconoscerla anche quelli che sostengono poi quell'altra così in aria... La neghino un poco, se possono, quella fatale congiunzione di Saturno con Giove. E quando mai s'è sentito dire che l'influenze si propaghino...? E lor signori mi vorranno negar l'influenze? Mi negheranno che ci sian degli astri? O mi vorranno dire che stian lassù a far nulla, come tante capocchie di spilli ficcati in un guancialino?... Ma quel che non mi può entrare, è di questi signori medici; confessare che ci troviamo sotto una congiunzione così maligna, e poi venirci a dire, con faccia tosta: non toccate qui, non toccate là, e sarete sicuri! Come se questo schivare il contatto materiale de' corpi terreni, potesse impedir l'effetto virtuale de' corpi celesti! E tanto affannarsi a bruciar de' cenci! Povera gente! brucerete Giove? brucerete Saturno?

His fretus, vale a dire su questi bei fondamenti, non prese nessuna precauzione contro la peste; gli s'attaccò; andò a letto, a morire, come un eroe di Metastasio, prendendosela con le stelle.

Che dire? O che ridire?

Ridire! Sì, perché già un'altra volta (n. 56) abbiamo avuto occasione di parlare di cose che nel corso del tempo tendono a ripresentarsi. Ci eravamo appellati a un concetto di Gian Battista Vico… uno studioso napoletano di grande spessore culturale attivo nel primo Settecento che si era fatto l'idea che la storia sia percorsa da corsi e ricorsi. Il che non significa come nella concezione dell'eterno ritorno che, dopo un certo intervallo, ritornano gli stessi eventi, compresi gli accadimenti individuali, ma che tra un vallo e un intervallo si ripropongono le stesse strutture o, vichianamente, le stesse "forme storiche".

O, più banalmente, le stesse sicumere.

di Mattia Inverardi

"Si può amare anche con i guanti"

Il viaggio attraverso la scrittura creativa di Tia

Fotografia 2020: sappiamo amare? A quanto pare non in modo corretto, visto che si crede negato per delle prassi cautelative adottate in questo periodo di pandemia. Non è tramite il contatto fisico che si quantifica un amore, sappiatelo, questo è solo un aspetto per dimostrarlo e fine a se stesso... è solo un momento di passione!
AMARE è tutt'altro, non è tenersi la mano, sbaciucchiarsi, coccolarsi o fare all'amore... se credete questo, avete ancora tanto da capire!
Amare è: affinità, complicità, empatia, condivisione, legame spirituale... basta uno sguardo, una parola, un sorriso, ma niente di più intenso di ciò che risiede in un silenzio.
Non conta la vicinanza, indispensabile è il collegamento astrale fra due, o più, anime!
Il mondo è malato, sì... ora è chiaro, non si sa Amare!

Di Egoismo, Menefreghismo e Ignoranza è affetto ogni angolo del globo… spetta a ognuno di Noi porre rimedio. Anche se soli o pochi individui, anche se bisogna lottare o resistere, anche se additati o etichettati... Resilienza è un sentore di Libertà ineguagliabile, perché dimostra di saper vivere la vita cogliendo appieno ogni suo singolo umore senza per questo mutare la propria integrità! Di tale principio ho fatto un dogma personale, nulla piegherà la mia interezza spirituale! Non sarà l'Odio, non riserbo Rancore... non sarà il giudizio altrui, io sono ciò che sono... non sarà il Timore del diverso, siamo egualmente esseri umani... non sarà il pensiero politico, abbiamo ottiche differenti...

Finché esiste una Sana Convivenza inclusiva dove si possa avere la propria Opinione senza per questo creare Conflitti e Supremazie!
Equilibrio è il valore che dovremmo apprendere; non esiste Denaro, Potere, Ceto, Religione che ti rendano migliore o intoccabile!
Una sola la certezza, imparare a preservare e curare quel che si ha adesso, in questo preciso istante, non rincorrere un futuro grigio e ignoto! Sognare sì, ma non per avverare i sogni ad ogni costo.

Non esiste sogno maggiore che volare senza limiti... sopra barriere, imposizioni e dottrine che occultano realtà, condizionando e limitando conoscenze o consapevolezze differenti dalla nostra. Questo è ciò che fa bene al cuore… una spruzzata di sana pazzia, un pizzico di utopia e una spolverata di umana fraternità sono ingredienti perfetti per rendere questa società un posto migliore dove vivere e convivere, pacifici e liberi di essere noi stessi... non dico fare quel che si vuole senza regole e dignità morale, ma esprimere i propri talenti e le proprie passioni senza curarsi della critica e del giudizio altrui! Va beh... come al solito mi dilungo in discorsi ampi e arzigogolati, forse non ho ancora capito d'essere un umano, mi credo una creatura fuori dalla logica temporale.
Ma che poi… la felicità non risiede nelle piccole cose?

osteria santissima

Osteria Santissima

Restate in contatto con noi attraverso le nostre pagine Facebook e Instagram
Vi aspettiamo alla riapertura

Via Del Pesce, 37 • Gussago (Bs)
Telefono 030 2521685
www.osteriasantissima.it

Giorno di chiusura:
Lunedì pomeriggio
Martedì tutto il giorno
È gradita la prenotazione

Gussago Calcio e Sud Sudan

Scopri il mondo delle botteghe solidali WARA WARA

Ciao sono **Cesarino il leone**, la mascotte di Fondazione CESAR. Sono qui perché vi voglio raccontare una delle tante cose interessanti che la fondazione ha sul territorio: le botteghe equosolidali **WARA-WARA**. Dove sono? Le nostre botteghe si trovano a **Gussago in Via Roma 29e a San Vigilio di Concesio in P.zza Garibaldi, 24/25** qui potrai scoprire tutti i prodotti presenti, oppure gli amici della bottega ti possono spedire direttamente a casa i prodotti che ti interessano se ordini sul sito internet: **www.warawara.it**

COSA PUOI TROVARE DA NOI

Nei nostri spazi trovi tante idee regalo per te e per i tuoi cari amici. Puoi scegliere **qualcosa di sfizioso del settore alimentare** e allora ci sono miele, cioccolata, biscotti, pasta, riso, spezie, caramelle e snack salati che puoi accompagnare con tisane, tè, infusi e caffè, tutti del commercio equosolidale. Se ami l'artigianato puoi trovare servizi da tè, vassoi da portata, tazze per la colazione, vasi, piatti tutti dipinti a mano con diversi motivi decorativi dai colori vivaci e natura etnica. Non mancano nemmeno **divertenti e coloratissimi prodotti artigianali** come sgabelli dalla Thailandia, tutti scolpiti e dipinti a mano raffiguranti animali di ogni specie (cani, gatti, gufi, agnelli, balenottere, scimmiette, coccinelle e tanti altri). E poi ancora collane, borse, braccialetti, foulard e tante simpatiche idee regalo per ogni occasione. Nei negozi puoi trovare anche i **nuovi prodotti della linea GreenNatural** per la cosmesi come sapone per le mani e detergente intimo. Per la pulizia della casa anticalcare, wc gel e mousse e spray bagno, tutti naturali.

PERCHÉ COMPRARE NELLE BOTTEGHE WARAWARA

Acquistando i prodotti della bottega solidale WARAWARA compri prodotti del Commercio equo solidale e ci aiuti a portare avanti i numerosi progetti in campo educativo, sanitario e di sviluppo, messi in atto dal Fondazione **CESAR** nella **Diocesi di Rumbek**, in Sud Sudan. Lo scopo è quello di aiutare uno sviluppo autonomo dei paesi svantaggiati e favorire la promozione all'autonomia dei ragazzi disabili di cooperative sociali italiane affinché tutti possano partecipare alla rinascita di popoli svantaggiati, come quello Sud Sudanese.

CroceRossa "Cellatica e Gussago"

Il secondo Virus

"Oltre al Covid19 circola un altro virus molto aggressivo: quello della disinformazione o delle vere e proprie fake news. Negli ultimi tempi questo fenomeno sta assumendo proporzioni preoccupanti, alimentato dall'amplificazione che consentono oggi i social, dalla cattiva informazione dei cosiddetti "negazionisti" e dalla (comprensibile) paura di chi incorre in questo tipo di manipolazioni.
È nostro dovere segnalare, arginare e condannare questo malcostume, che ferisce e avvilisce i nostri volontari e tutti gli operatori sanitari del Paese, sfiancati da un lavoro snervante che dura da mesi. E che nello stesso tempo reca un danno enorme ai cittadini, sempre più confusi e diffidenti".

Faccio mie le parole del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, per rimarcare questo atteggiamento negazionista che vedrebbe il comparto sanitario e tutto il mondo del volontariato impegnati a sostenere un imprecisato complotto a danno della popolazione.
Dal video girato da un automobilista che segue un'ambulanza CRI vicino Napoli, in rientro dopo un servizio e pronta ad effettuarne subito un altro (ragione per cui ha le sirene accese) e che diviene virale come "prova" del tentativo di seminare panico tra la popolazione, fino alle foto e video sugli ospedali vuoti. Solo per fare qualche esempio di falsi comprovati.
Assistiamo, purtroppo, ai tempi della pandemia, ad una nuova impensabile forma di violenza. Le figure professionali che a marzo abbiamo definito i "veri eroi", oggi sono additate da troppi come nemici e seminatori di panico. Gli operatori sanitari non sono un bersaglio, il vero bersaglio resta il virus. Ma, senza la loro assistenza e il loro impegno sarà ben difficile sconfiggerlo.Per fortuna dal nostro osservatorio non abbiamo la percezione di questo atteggiamento ostile, anzi la popolazione e le istituzioni ci sono vicine più di prima. Quanto affermato lo constatiamo giornalmente durante il servizio di consegna farmaci che è ripartito sul territorio di Cellatica dal 9 novembre scorso e dai trasporti sanitari richiesti dai cittadini che sono cresciuti a dismisura. Un discorso a parte merita la sottoscrizione aperta per l'acquisto di una nuova ambulanza, in poco più di un mese abbiamo superato i 20.000 euro pari a circa il 25% del costo totale. La donazione di 10.000 euro da parte dell'amministrazione Comunale di Cellatica ci ha dato fiducia. Molte sono le offerte, anche minime ma non per questo meno importanti, che stanno arrivando da privati cittadini e aziende del nostro territorio.
Anche l'amministrazione Comunale di Gussago ci ha comunicato l'intenzione di aderire all'iniziativa.
Tutto ciò ci fa ben sperare per il raggiungimento del nostro obiettivo, ma soprattutto conferma che l'impegno profuso in questi mesi difficilissimi è stato compreso e apprezzato dalla popolazione, per noi questa è la cosa più importante.
Un immenso grazie da parte di tutti i Volontari del Comitato di "Cellatica e Gussago" a coloro che in qualsiasi modo ci stanno aiutando.

Il Presidente CRI
Gian Franco De Rose

Per aderire all'iniziativa:
IBAN: IT78S0869255410026000263375
causale; acquisto nuova ambulanza.
Informazioni sulle attività del Comitato:
www.cricellaticagussago.it e sulla nostra pagina facebook.

Lo Studio Dentistico Riviera MGB

Dott. Gian Battista Riviera • Dott. Mauro Riviera

Un sorriso
vale più di mille regali

Buon Natale

da tutto il nostro staff

VISITE GRATUITE
complete di radiografia panoramica e radiografie endorali (ove necessarie)

VISITE SPECIALISTICHE
di Chirurgia e Studio del caso Ortodontico, per Bambini e Adulti con problemi di Malocclusione, con valutazione specialistica di Ortognatodonzia GRATUITE

Per appuntamento

Tel. 030.2774823

Finanziamento a 60 mesi a tasso 0!!!

I nostri servizi:

- **IGIENE ORALE**
- **SEDAZIONE COSCIENTE**
- **CHIRURGIA**
- **IMPLANTOLOGIA**
- **ORTODONZIA**
- **ODONTOIATRIA CONSERVATIVA**
- **TAC CONE BEAM**
- **TELERADIOGRAFIA PER STUDI CEFALOMETRICI**
- **SCANNER PER IMPRONTE DIGITALI.**

Via Paolo Richiedei 20 • 25064 Gussago (Bs) - Tel. 030.2774823
rivieramgbsrl@hotmail.com • www.studiodentisticoriviera.it

(Informazione sanitaria ai sensi di legge 248 legge Bersani del 4/8/2006)

Lo scaffale di Mangiastorie

www.cosettazanotti.it

TEMPESTINA
di Lena Anderson
Lupo Guido, 2018
Dai 6 anni
€ 13,00

«Quando c'è la tempesta è meglio essere in due e bisogna essere ben coperti», dice il nonno a Stina, perché lui di burrasche ne ha viste tante!

IL MIO CUORE FA BUM BUM
Di Cosetta Zanotti
ill. Agnese Enedino
Coccole Books, 2020
Dai 6 anni
€ 6,90

Francesco ha 6 anni e da quando in classe è arrivata Cristina si sente male, anzi… malissimo. Sta per morire o, forse, sta per scoprire il grande sentimento dell'amore?

IL MIO PICCOLINO
Di Germano Zullo
e Albertine
Bompiani 2018
Dai 6 ai 200 anni
€ 9,00

"È la nostra storia e quando te l'avrò raccontata ti apparterrà per sempre". Non si smetterà mai di essere figli e di essere genitori. Un libro pieno di poesia, quasi un silent.

UN ANGELO NEL TASCHINO
Di David Almond
ill. Alex T. Smith
Salani 2020
Dagli 11 anni
€ 14,90

Siete sicuri che gli angeli non esistono? Preparatevi all'impossibile!

REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DI

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Regione Lombardia

fse

POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

PERCORSI TRIENNALI DI QUALIFICA PROFESSIONALE
QUARTO ANNO DIPLOMA PROFESSIONALE

OPERATORE AGRICOLO	Coltivazioni di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
OPERATORE MECCANICO	Lavorazioni meccaniche per asportazioni e deformazione
OPERATORE GRAFICO	Ipermediale
OPERATORE ELETTRICO	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili Installazione e cablaggio di componenti elettrico/elettronici e fludici

Workshop

- Lunedì 21 Dicembre 2020 - ore 14.30-17.00 **settori Agricolo (florovivaismo) Elettrico/Elettromeccanico**
- Mercoledì 13 Gennaio 2021 - ore 14.30-17.00 **settori Meccanico-Grafico**
- Mercoledì 20 Gennaio 2021 ore 14.30-17.00 **settori Agricolo (florovivaismo) Elettrico/Elettromeccanico**

SOLO SU PRENOTAZIONE!
Telefonare al numero 030 293571
dalle 8.00 alle 15.00 dal lunedì al venerdì

PIAMARTA FORMAZIONE
A.F.G.P. CENTRO ARTIGIANELLI

25121 Brescia Via Avogadro, 23 (salita al Castello) • Telefono 030 293571 - centro.artigianelli@piamarta.it • www.afgp.it

@AFGP_ARTIGIANELLI
@AFGPARTIGIANELLI

Work in progress

La scorsa primavera era stata data la notizia del progetto di ristrutturazione degli spazi adiacenti la portineria della Fondazione per realizzare gli uffici del CUP. L'arrivo della pandemia ha determinato la sospensione ed il conseguente ritardo della fase realizzativa che si sta ora concludendo. Collateralmente ai lavori strutturali sta procedendo la sostituzione dell'infrastruttura della rete per i servizi informatici e dei vetusti software con un nuovo gestionale integrato.

Sul piano assistenziale invece, a seguito del riacutizzarsi della pandemia e della necessità di supportare gli ospedali del SSN, ormai in situazione di emergenza per l'elevato numero di ricoveri di pazienti positivi al Covid-19, dall'inizio di novembre la Fondazione ha riconvertito, in coerenza con le indicazioni regionali, d'intesa con l'ATS di Brescia, alcuni posti letto. Concretamente, dal 5 di novembre ultimo scorso, il Servizio Sperimentale STAR della sede di Gussago (20 posti letto) ha sostituito le degenze di comunità a disposizione dei Medici di Medicina Generale con quelle per pazienti sub-acuti Covid positivi paucisintomatici provenienti dagli ospedali e dalle strutture locali. Analogamente, dal 9 novembre scorso, è stato temporaneamente riconvertito con le stesse finalità il reparto di Riabilitazione Alcologica di Palazzolo sull'Oglio (15 posti letto).

Le strutture si sono progressivamente ma rapidamente saturate e non è da escludere la necessità di ulteriori riconversioni. Dipenderà dall'andamento della seconda ondata.

La scelta, adeguatamente ponderata anche sulla base dell'esperienza vissuta nella scorsa primavera, intende rispondere con senso civico e di responsabilità ai bisogni attuali, tenendo conto della necessità di svolgere tali servizi con modalità rispettose dei protocolli di sicurezza e delle indicazioni delle competenti autorità, al fine di tutelare il bene primario della salute di tutti.

Per tale ragione gli ambiti individuati per dette attività che, si ripete, riguardano i soli pazienti Covid positivi paucisintomatici, sono ubicati in strutture e spazi nettamente separati con specifici percorsi e personale dedicato; personale adeguatamente formato e dotato dei necessari presidi di protezione.

In particolare nell'ambito dell'attività di vigilanza e prevenzione, tutto il personale di assistenza della Fondazione viene sottoposto a screening periodico (tampone e sierologico) con frequenza di riferimento quindicinale.

Rassicura che al momento della redazione del presente comunicato non esistono all'interno della Fondazione focolai di infezione da Covid-19. Si confida che tutto proceda nel migliore dei modi in attesa di ritornare alla normalità.

di Marco Fredi

Epopea di colori

Alla scoperta della Natura

Il foliage, noto anche come cromatismo autunnale, è un evento che ogni anno affascina non solo gli appassionati della natura, ma anche gli amanti della fotografia o semplicemente chi è alla ricerca di scorci indimenticabili.

Questo fenomeno naturale si verifica in autunno, quando gli alberi iniziano a cambiare il colore delle loro foglie in modo spontaneo, trasformando il paesaggio in una vera e propria tavolozza mutevole di colori.

Il mese di ottobre è quello che regala i colori più intensi. A seconda delle varie zone si può assistere ad una vera e propria esplosione di giallo, arancio, rosso, marrone, per arrivare fino alle più suggestive tinte del viola. Molti sono gli alberi che si prestano a diventare attori di un fenomeno stupendo che incanta: fra le specie che preferisco vi sono i faggi e gli aceri, ma anche i larici si prestano a paesaggi magnifici.

Durante la primavera e l'estate le loro foglie sono state vere e proprie fabbriche di produzione dei nutrienti necessari alla crescita, grazie alla presenza al loro interno di numerose cellule contenenti clorofilla, il pigmento che dona alla foglia il colore verde.

Per una straordinaria reazione chimica, grazie alla clorofilla, i vegetali assorbono dalla luce solare l'energia che viene utilizzata per trasformare anidride carbonica e acqua in carboidrati, quali zuccheri e amidi, e produrre ossigeno.

Ma nella foglia nascosti dal verde esistono gli altri colori e quando il periodo di luce diminuisce la produzione di clorofilla cessa e gli altri colori diventano visibili.

FRANCIACORTA FOTO
PIER & GABRI
Via Richiedei, 54
Gussago (Bs)
Cell. 030 277 1501
www.franciacortafoto.it
info@franciacortafoto.it
Invia le tue foto per la stampa
391 4860872
NOVITÀ SPECIALE PER NATALE
Regala una stampa personalizzata su uno dei molti gadget disponibili.
Stampa le tue foto in qualsiai formato

Il Presidente Sergio Mattarella a Castegnato

La vicinanza delle Istituzioni

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto un regalo preziosissimo alla comunità di Castegnato nella mattinata di domenica 1 novembre e gli saremo riconoscenti per sempre. Ma questo regalo sappiamo bene che deve essere condiviso ed esteso a tutto il territorio bresciano a seguito dell'emergenza sanitaria che ha cominciato a manifestarsi da fine febbraio. È giusto così. È una parte per il tutto.

Molto apprezzabile, dal mio punto di vista, che abbia scelto un luogo "anonimo", il borgo franciacortino di soli 8.500 abitanti, mi verrebbe da dire un Paese come tanti altri, proprio a testimonianza che Castegnato vale come Orzinuovi, Breno, Salò, perché di fronte al virus non esistono differenze, il virus è democratico.

Mattarella ha voluto essere messo a conoscenza degli sforzi che gli Enti Locali hanno fatto e stanno facendo per fare da scudo alla popolazione, perché il primo argine è costituito proprio da loro. E sentire la vicinanza del massimo rappresentante delle Istituzioni ci apporta una boccata di ossigeno dopo mesi di apnea. L'immagine che uso per descrivere i mesi appena trascorsi è quella di provare a fermare l'oceano con le mani, già, perché di questo si è trattato e ancora si tratta per tanti altri comuni italiani che si trovano ancora nel pieno del vortice: una sensazione assoluta di impotenza, di solitudine, di ansia permanente che pervade tutto attorno a te; città spettrali, serrande abbassate, luci spente e tanta, tantissima incertezza.

Ricordo benissimo come in primavera, ad inizio pandemia, tutti i servizi domiciliari per gli anziani saltarono per mancanza di DPI e la gente si rivolgeva in Comune per chiedere informazioni basiche, il Comune si era trasformato in un consultorio o qualcosa del genere.

Personalmente non ho mai contestato né i vari DPCM che si sono susseguiti né le varie ordinanze regionali; ho scelto questa strada perché ho percepito la "mia gente" sufficientemente confusa e disorientata: non ho ritenuto opportuno incrementare il livello di partigianeria o di critica spicciola, ho preferito lasciare questo ai leoni da tastiera che avevano una risposta pronta per tutto. Peccato che a distanza di mesi siamo tornati nell'occhio del ciclone, gli stessi virologi e specialisti della materia sono in grossa difficoltà ad avere un parere univoco, figuriamo i politici che continuano ad urlare che "avrebbero fatto meglio di quelli a cui oggi tocca decidere".

Continuo a pensare che ci sia un estremo bisogno di persone serie, di amministratori e di politici morigerati, di una classe dirigente composta, competente, pacata, che sappia essere guida autorevole. Sergio Mattarella si è dimostrato uno di questi: è venuto in silenzio al cimitero di Castegnato, senza clamori, con molta semplicità e con estrema delicatezza, senza voler fare troppo rumore, ha espresso parole sagge con un tono di voce lieve, ha sostato in silenzio davanti alla lapide da cui fu trafugata in modo ignobile la croce donata da una concittadina e senza fare rumore se ne è tornato a Roma. Ma prima di andarsene ci ha lasciato tre perle di saggezza di cui faremo tesoro: "Mi raccomando lavorate, lavorate, lavorate". Già perché gli Enti Locali questo devono fare, il nostro obiettivo non sono le telecamere, ma stare a fianco dei cittadini, soprattutto i più deboli.

Gianluca Cominassi
Sindaco di Castegnato

In morte del "Pibe de Oro"

Le celebrazioni per la morte di Diego Armando Maradona, amato nel mondo intero, probabilmente continueranno a lungo, soprattutto in Argentina e a Napoli. È proprio in questa città, divenuta la sua seconda casa si è scatenata una "corsa contro il tempo" per intitolare lo stadio S. Paolo al "Pibe de Oro".
Il Televideo Rai del 27 novembre ci informa che, dopo le dichiarazioni del Sindaco, già nel giro di due settimane lo stadio partenopeo potrebbe avere il suo nome ed il Prefetto si dice pronto a concedere la deroga per intitolare subito lo stadio senza attendere i dieci anni dalla morte.
Per lunedì 30 novembre è convocata la commissione toponomastica del Comune!

Visto che velocità la politica?
Poi dovrebbe essere dedicata a Diego la piazza antistante lo stadio e si pensa ad un monumento a Soccavo o a Fuorigrotta. Tempi da record!
Ma ci voleva la morte di Maradona per farci vedere che la burocrazia si può snellire se si vuole?
In un paese troppo volte bloccato da una burocrazia scandalosamente lenta, esasperante e spesso assurda, vedere queste cose è davvero irritante; ci si sente proprio presi per i fondelli…
Anche per questo, grazie Diego!

af

redazione@gussagocalcio.it

Uno psicologo per amico

Il calcio al tempo del Covid

Stiamo assistendo da tempo a partite di calcio "mute", con pubblico contingentato, riuscendo perfino a percepire la voce dei giocatori in campo e fuori dal terreno di gioco. Uno spettacolo desolante per certi versi, se rapportato agli stadi trasformati in bolge dantesche con fumogeni, striscioni, cori e bandiere. Al tempo stesso, i nostri stadi si sono sintonizzati con il clima che si percepisce nelle strade e tra la gente: una sorta di smarrimento, di mesi e di giorni con il fiato sospeso, di incertezza palpabile anche se dall'altro lato si tende a minimizzare facendo finta di nulla. È un po' il segno dei tempi, di questi tempi duri, durissimi e non solo per l'Italia.

Tutte le nostre certezze si sono sgretolate, politici che arrancano, virologi che si smentiscono pubblicamente, infermieri e medici che non vengono più osannati come eroi (contrariamente a marzo-aprile) anzi quasi criticati perché invocano misure più drastiche. Siamo in affanno, non c'è dubbio, c'è molta rabbia per le strade e nei palazzi; e questa rabbia necessita di incanalarsi in qualcosa di costruttivo, diversamente rischiamo di uscirne tutti quanti con le ossa rotte.

Oltre all'emergenza sanitaria che si somma ai guai economici, aleggia una fragilità psicologica diffusa sui social media ma non solo...

Oltre all'emergenza sanitaria che si somma ai guai economici, aleggia una fragilità psicologica diffusa sui social media ma non solo, anche all'interno delle mura domestiche che porta con sé tanta paura, destabilizza, disorienta per il senso di vertigine. Ci sta, siamo umani e siamo sotto una pressione incredibile da tempo: un nemico invisibile, dalle dimensioni trascurabili, ci costringe a cambiare le nostre abitudini, a modificare le nostre libertà, a mutare la nostra quotidianità che ci aveva portato a riempire tutte le nostre giornate per non dire tutti i minuti delle nostre giornate.

Lo confesso: non ho soluzioni "pronto effetto", siamo tutti decisamente spiazzati e smarriti. Credo che un aiuto, almeno un sollievo, lo possano offrire i legami, le relazioni costruite fin qui, o magari che si potrebbero coltivare da ora in avanti. Certo il lockdown o semilockdown non aiutano la naturalezza e la vicinanza fisica (oltre che sociale) ma credo che sia l'unica strada perseguibile per tentare di "sopravvivere" degnamente. Un po' come in tempo di guerra perché di questo si tratta, una guerra che richiede grande attenzione e grande prudenza, ma necessita di fare rete come mai prima d'ora: ritengo che sia il modo migliore per affrontare il nemico e fare in modo di sopravvivere perché prima o poi sparirà e ci renderemo conto che dopo l'immensa sofferenza ci sarà ancora il sole.

L'apostrofo

di Adriano Franzoni

Domenica 29 novembre, la chiusura del giornale incombe. Scrivo mentre la tivù è accesa; Anna mi chiama per sottopormi quanto il telegiornale sta mostrando. Una folla ha preso d'assalto le vie dello shopping a Milano… effetto della Lombardia color arancione. Ma la Lombardia non è la regione più colpita dal Coronavirus?

Ci dobbiamo preparare al Natale, quindi tutti a fare i grandi acquisti che salveranno l'economia, o almeno limiteranno i danni all'economia.

Siamo proprio un popolo senza memoria: non ci ricordiamo più delle nefandezze del Ventennio fascista del secolo scorso, tanto che pian piano si sta tentando di sdoganare il fascismo e non ci ricordiamo più nemmeno quanto accaduto l'estate scorsa quando gran parte della politica ha voluto le "riaperture" perché il peggio era passato e bisognava salvare l'economia con le vacanze…

Il risultato lo abbiamo visto a fine ottobre, con la seconda ondata di contagi con una grande impennata di contagiati e di morti. Ora, mentre la gente continua ad ammalarsi e a morire, si "riapre" agli affollamenti.

Mettiamoci il cuore in pace; per prima cosa bisogna salvare l'economia e contestualmente far recuperare voti a chi ha passato questo doloroso anno a dire tutto e il contrario di tutto, a vomitare sentenze al lunedì per poi smentirsi al martedì… col risultato di perdere consensi. Quel "politico" è perfino riuscire a dire cose che lo fanno apparire uomo di fede più lui del Papa!

Ma i cittadini non sono più capaci di riflettere con la testa e non con… la pancia?

E della salute pubblica chi se ne importa? Se moriranno ancora alcune migliaia di "inutili vecchietti" che sarà mai? È l'economia che si deve salvare…

Ma può salvarsi l'economia se nella società ci sono migliaia di ammalati e di deceduti?

Il grande rischio è che poi a gennaio, dovremo prepararci alla terza ondata…

Ma sì dai… tanto muoiono solo "inutili vecchietti"…

E se qualcuno pensa che tutto ciò non c'entri nulla con lo sport…nAuguri

G.D. STUDIO DENTISTICO

Tel. 030.2523222

Via Pianette, 63 - Gussago

http://gd-studiodentistico.it/

Seguici su Facebook
GD Studio Dentistico

Dr. Guido Delorenzi
Direttore Sanitario

(informazione sanitaria ai sensi della legge 248 legge Bersani del 04/08/2006)

I NOSTRI SERVIZI:

- Servizio d'urgenza
- Diagnosi e piano trattamento
- Igiene dentale
- Fluorizzazione
- Estetica dentale
- Sedazione cosciente
- Implantologia
- a carico immediato
- Ortodonzia
- Protesi
- Parodontologia
- Conservativa
- Endodonzia
- Odontoiatria infantile

Un sorriso può cambiare tutto...
Presso il nostro studio è attivo il servizio di ortodonzia, troverete professionisti specializzati per offrirvi il massimo della qualità.

CHIAMA

PER UNA VISITA E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO

Pagamenti rateizzabili fino a 24 mesi a tasso zero !!!!!!!

(non cumulabile con altre promozioni, TAN 0,00% - TAEG max 6%)

Anna Castoldi

Il punto sul calcio femminile

C'è un nodo nel calcio femminile

C'è un nodo nel calcio femminile, una questione ingombrante come un elefante in cristalleria, ineludibile come una pulce nell'orecchio, fastidiosa come una domanda: l'Italia può diventare potenza mondiale? La storia ha accelerato negli ultimi anni, tra leggi e avvenimenti: prima in pochi si interessavano al movimento, poi la FIGC ha costretto le società maschili a creare un proprio settore femminile (o almeno a pagare qualcuno che lo facesse), infine l'exploit delle Azzurre al Mondiale di Francia 2019 ha spinto tanti italiani a riscoprire o rivalutare le calciatrici, ad apprezzare il loro gioco e le loro storie, così piene di passione. Ma ora è il momento di asciugarci le lacrime di commozione, di smetterla con i proclami, di dare un taglio ai complimenti e di confrontarci con la realtà, riconoscendo che l'Italia ha fatto bene, ma è ancora lontana dal livello di paesi che coltivano il calcio femminile da molto più tempo e con ben altri mezzi: Germania, Olanda, Francia, USA. E la Danimarca, nostro avversario alle qualificazioni agli Europei 2022, nuova sfida e prossimo scalino da superare per dimostrare al mondo che esistiamo e possiamo dire la nostra nelle competizioni internazionali. Il cammino per l'Europeo è iniziato il 29 agosto 2019 con la partita contro Israele vinta dalle Azzurre per 3-2. Poi risultati netti e goleade contro Georgia, Malta, Bosnia. Pacche sulle spalle e felicità: certo, sappiamo che queste squadre sono meno attrezzate, ma segnare cinque gol non fa male. Verissimo. Ma al Mondiale le calciatrici hanno cambiato il mondo non tanto per la qualificazione agli ottavi, che poteva arrivare anche da seconde o da migliori terze, ma perché nella partita d'esordio hanno battuto 2-1 l'Australia, sesta nel ranking mondiale, anni luce avanti a noi. Era la storia di Davide contro Golia, dove il più debole si riscatta grazie al cuore e al talento, ribaltando tutti i pronostici, emozionando un Paese e convincendo anche i più scettici che non si può non amare questa Italia. Ma adesso che il movimento ha preso slancio anche grazie ai Mondiali, con un boom di tesseramenti, e che anche i nostri colleghi europei iniziano ad avere fiducia in noi (ne è prova l'invito alla prestigiosa Algarve Cup, cui l'Italia ha partecipato in marzo) è tempo di scrivere una storia nuova. L'Italia deve dimostrare che la splendida prestazione australiana non è stata un'eccezione: essere Davide non basta più. Compito non facile, che troppo spesso sembra pesare sulle spalle di una trentina di ragazze eccezionali e non sulla solidità di una struttura, di un progetto. Chi non tremerebbe di fronte alla Danimarca, a una furia come Pernille Harder, una delle migliori giocatrici al mondo, a una superpotenza che viaggia su tutt'altro livello rispetto a Bosnia e Georgia? Le Azzurre ci hanno provato e nello scontro di andata, il 27 ottobre, hanno segnato un gol, il primo incassato dalle danesi nel girone di qualificazione: una bellissima azione partita da centrocampo e conclusa dalla rossonera Valentina Giacinti. Peccato che prima ne avessero subiti tre, il primo da palla ferma: un vecchio fantasma, impossibile non ricordare i due gol calcio d'angolo-colpo di testa con cui l'Olanda ci ha eliminato dai Mondiali. Ora, come ha detto Giacinti, la gara di ritorno «sarà una guerra» in cui dare tutto non tanto e non solo per la qualificazione (come per i Mondiali, potremmo strapparla anche da migliori seconde o ai playoff) ma per far vedere a tutti che vogliamo uscire dal limbo per cui sì, stracciamo la Bosnia ma non possiamo competere con l'Olanda. Mentre scrivo la rivincita Danimarca-Italia non si è ancora giocata: sarà il primo dicembre, giorno in cui sarà in stampa il giornale .

(Ndr: 1 dicembre 2020: l'Italia soffre, ma in Danimarca è pari d'oro. Battendo Israele, le azzurre possono finire tra le migliori seconde e qualificarsi).

Mi trovo in un paradosso che ricorda il gatto di Schrödinger: in questo momento la partita è nella scatola del futuro, l'Italia contemporaneamente vincitrice e perdente, non saprò come sarà andata fino alla fine dei 90 minuti che seguirò, come sempre, tanto emozionata da sentirmi un po' male. L'Italia è in quella scatola, è al tempo stesso forte e debole, spaventata e spavalda, indipendente e bisognosa di un paese che ci creda ancora e ancora di più. Forza ragazze. Comunque vada, comunque sia andata.

Gli Indimenticabili
Parata di Campioni del Passato

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Ci sono parecchi lettori che amano particolarmente questa rubrica e che quando ci si incontra mi chiedono dettagli sull'ultimo personaggio intervistato e anticipazioni sul successivo.

Data la difficoltà e le giuste restrizioni del momento, diventa complicato riuscire ad incontrare questi personaggi: un po' di pazienza e riprenderemo questa rubrica.

Troppo bello riuscire ad incontrare personaggi che hanno dato tanto o tantissimo allo sport italiano, troppo bello conoscere il loro vissuto di persone, ancor prima delle performance che li hanno portati in alto ma anche quelli che, pur arrivando a buoni livelli, non hanno ottenuto grandi risultati.

Persone di una disponibilità e semplicità incredibili, capaci di far rivivere le emozioni vissute quando si era ragazzi o bambini… Campioni.

In queste quarantasei interviste abbiamo toccato le discipline più svariate; calcio, bocce, ciclismo, tennis, motociclismo, atletica, judo, rugby e basket. Abbiamo incontrato davvero dei bellissimi personaggi; appena possibile riprenderemo il discorso…

Potete trovare le interviste sui numeri arretrati scaricabili in formato pdf dal sito:
www.gussagocalcio.it

Pillole di civiltà

La tolleranza non ha mai provocato una guerra civile; l'intolleranza ha coperto la terra di massacri.

Voltaire

Parla con me!

A CURA DI ADRIANO FRANZONI

Simona Orizio

Tesoriera del Gussago calcio

Quando lo storico tesoriere della società biancorossa Francesco Bignotti lasciò l'incarico, come disse lui "per raggiunti limiti di età", ci volle solo un attimo per pensare a chi poteva sostituirlo in un ruolo così delicato.

Simona Orizio, che già da un paio di anni era dirigente della società, accettò di buon grado il nuovo incarico e, con la collaborazione di Bignotti nel passaggio delle consegne, si calò nel nuovo ruolo.

Simona, di professione commessa, è conosciuta e stimatissima in tutto il paese, e si è ben presto guadagnata anche la stima della dirigenza gussaghese per la sua passione, capacità e disponibilità.

Lo scorso anno si è classificata al terzo posto nel concorso del quotidiano Bresciaoggi, "La commessa dell'anno", ricevendo una valanga di voti dai clienti e da quanti la conoscono.

D. Dimmi Simona: come ti sei appassionata allo sport?

R. Mi sono avvicinata allo sport seguendo i miei figli che a 7 / 8 anni hanno iniziato a giocare a calcio all'Oratorio di Sale ed ero sempre presente; mi chiesero se potevo dare una mano nella gestione della società e da lì mi sono anche appassionata al calcio.

Mi appassiona seguire da vicino la squadra e i ragazzi e quando i miei figli sono cresciuti e hanno preso altre strade sportive, io ho continuato a collaborare con l'oratorio per una decina di anni.

Dopo una pausa di un paio di anni, ho ripreso qui al Gussago calcio da ormai 4 anni.

D. Che ruolo hai nellaSocietà?

R. Sono Tesoriera e collaboro con la segreteria, lavori che mi occupano tantissimo tempo, però… se c'è la passione e la voglia di stare in un ambiente piacevole e sano… tutto diventa un piacere!

D. Essere donna in un ambiente maschile e maschilista… come si sta?

R. Sì…, maschile e maschilista… ma qui si sta bene; mi trovo bene, mai avuto il minimo problema né con i ragazzi né con i dirigenti. Mi sento perfettamente a mio agio.

D. Sei da sempre impegnata anche in altri ambiti del sociale…

R. Avendo questo impegno col Gussago calcio ho "mollato" un po' il resto; fino allo scorso anno ho collaborato con l'oratorio di Sale dove ho fatto anche la catechista.

Sono parte attiva nell'Associazione "Cuore di Donna" e quando posso dare una mano sono pronta; sto più dietro le quinte, ma quando sono un po' libera sono sempre disponibile.

D. Il tutto da conciliare con il tuo lavoro di commessa…

R. Sì… lavoro nel reparto forneria del Centro commerciale Italmark di Gussago… il concorso "La commessa dell'anno" mi ha portato bene, tanto che mi ha aperto un portone: ho trovato un ottimo posto di lavoro dove sono apprezzata, tanti clienti che conosco da anni vengono a trovarmi, anche solo per un saluto. Ed è davvero un piacere.

D. A proposito del concorso "Bresciaoggi", raccontaci l'avventura…

R. Sorride Simona… poi racconta: Tutto è nato da una mia amica che ha cominciato a spargere la voce e in pochi giorni sono iniziate ad arrivare valanghe di tagliandi; ero incredula!

Era una cosa nata quasi per gioco… Ho ricevuto un affetto incredibile dai clienti che mai mi sarei immaginata… e questa è stata la mia vittoria, una grande soddisfazione!

Al termine del concorso hanno fatto le premiazioni al Museo Mille Miglia dei primi 10 classificati e io mi sono classificata al terzo posto ricevendo una targa ricordo.

È stata una grande emozione e una grande vittoria… ho vinto la stima e l'affetto dei clienti.

D. Complimenti vivissimi Simona… e buon lavoro!

R. Grazie! E vorrei dirti che dedico l'esperienza che sto vivendo al Gussago Calcio a mio papà Primo che è stato un collaboratore della Società fin dalla prima ora e seguiva sempre con passione le vicende sportive delle varie squadre ed in particolare della prima squadra.

Certo Simona, come non ricordare Primo, persona di grande spessore, gentile e disponibile… una persona sempre presente tra i dirigenti che hanno avuto il piacere di conoscerlo.

E che sua figlia sia ora tra i dirigenti del Gussago calcio… dà l'idea di una splendida continuità!

Istituto Comprensivo di Gussago

L' orientamento ai tempi del Covid

La pandemia, la zona rossa e la sospensione delle lezioni in presenza dalla seconda media in poi hanno creato tanti disagi ai nostri ragazzi e alle loro famiglie. Quindi oggi più che mai è importante offrire agli studenti e ai loro genitori un efficace servizio di orientamento nella scelta della scuola superiore, in modo da permettere loro di migliorare il progetto di studio e la futura carriera professionale dei ragazzi.

L'Orientamento, in questo momento storico di grande incertezza e trasformazione, assume una funzione fondamentale per assicurare il successo scolastico dei nostri alunni e assicurare la sopravvivenza e la prosperità delle nostre comunità e del mondo post-pandemia.

Ora più che mai dobbiamo essere una comunità. È proprio da questo concetto che il progetto Orientamento in questo difficile anno scolastico si fonda, in modo da essere insieme, famiglia e scuola, un supporto valido, la mano che accompagna i nostri alunni verso la prima grande scelta della loro vita: la scelta della scuola superiore.

Il mio obiettivo, come referente Orientamento della scuola secondaria di primo grado "Venturelli" di Gussago, è mantenere chiaro e vivo il percorso dei nostri alunni, cosa non facile in questo periodo.

Il progetto è stato oggetto di una vera e propria rivoluzione ma, grazie alla collaborazione con il dottor Sartori e il dottor Gamba, siamo riusciti a coinvolgere in modo attivo i soggetti interessati, i nostri studenti e le loro famiglie, i quali sono parte attiva e fondamentale di questo percorso.

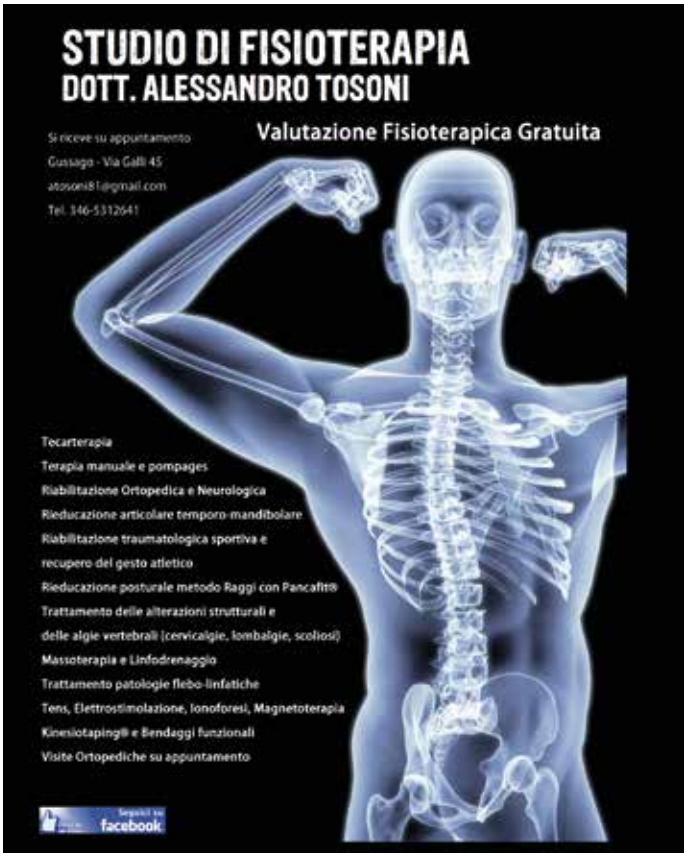
Abbiamo quindi organizzato, sia con gli alunni di terza che con i genitori, incontri in Meet con il dottor Simone Gamba, il quale ha illustrato in modo dettagliato l'offerta formativa del nostro territorio e ha risposto in modo esaustivo ai tanti quesiti posti.

Il successo derivante da queste iniziative ha dato una spinta in avanti al nostro progetto e degli spunti validi per migliorarlo. L'intento del nostro istituto è creare sempre maggiore sinergia tra scuola e famiglia, al fine di accompagnare i nostri alunni verso il futuro, rendendoli resilienti e proattivi ai mutamenti sociali ed economici che dovranno affrontare nei prossimi anni.

I nostri... centenari: Lina Codenotti

Il 17 novembre scorso Paolina (Lina) Codenotti, classe 1919, mamma di Rinetta Faroni, ha festeggiato i 101 anni. Una festa affettuosa nella Rsa Serlini che la ospita e da remoto, ma con l'abbraccio commovente dei tanti messaggi pervenuti da figlia, parenti, nipoti e da tante persone che l'hanno conosciuta e stimata, tra cui le lettere del nostro parroco don Adriano Dabellani e del sindaco di Gussago Giovanni Coccoli.

La redazione del Giornale del Gussago Calcio si unisce agli auguri alla sig.ra Lina.



AVIS

Buon Natale per ogni sorriso
che saprai donare,
per ogni gesto d'amore
che saprai compiere
per ogni certezza
che saprai dare,
sono questi i doni più preziosi
che rendono felici
chi li riceve,
ma soprattutto chi li compie

via Richiedei, 6
25064 - Gussago (BS)
mercoledì, dalle 20:30 alle 22
domenica, dalle 10:30 alle 12
avisgussago@alice.it
gussago.comunale@pec.avis.it

Presidente: Roberto Pensieri
Segretario: Antonella Ungaro

FIRECO®
TELESCOPIC MASTS & FIRE EQUIPMENT
FIRECO S.r.l
Via Enrico Fermi, 56 - Loc. Mandolossa - 25064 Gussago (Bs) ITALY
Tel. +39 030 3733916 r.a. - Fax +39 030 3733762 r.a.
www.fireco.it - info@fireco.it

SALUMIFICIO ALIPRANDI

Salumificio Aliprandi s.r.l.
Via Mandolossa, 25 - Gussago (Bs) - tel. 0302520077 - Fax 0302521036
www.aliprandi.com

CENTRO della CAMERETTA
info@centrodellacamerettabrescia.it
www.centrodellacamerettabrescia.it

Per informazioni:
Tel. negozio 030 3733213
cell. +39.3925685109
Fax 030 3733213

Indirizzo:
Via Milano 90/C
25126 Brescia
PARCHEGGIO
INTERNO RISERVATO

Orari:
Dal Martedì al Sabato
dalle 9:30 alle 12:00
dalle 15:30 alle 19:00

BRESCIA INFORMATICA S.r.l.

Via l'Aquila 12/B - 25125 - Brescia (BS) - Italy
Tel. 030 3530138
info@bresciainformatica.it
www.bresciainformatica.it

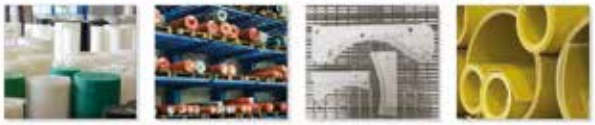
Brescia Informatica S.r.L.

- **Software per la gestione aziendale**
- **Progettazione e realizzazione sistemi informatici**
- **Concessionario Passepartout S.p.A.**
- **Fatturazione Elettronica**
- **Vendita e assistenza Pc**
- **Stampanti**

GUSSAGO CALCIO 1981

La vetrina degli amici del Gussago Calcio

SARGOM
PRODOTTI GOMMA-PLASTICA TECNICO INDUSTRIALI



Via G. Bertoli 15 • 25050 Rodengo Saiano (BS)
Tel. 030-317741 - Fax. 030-320882
sargom@sargom.it • www.sargom.it

50
1968 - 2018

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
ANTIFURTI • AUTOMATISMI
CLIMATIZZAZIONE
Belzani Corrado
Via Carrebbio 18/a • Gussago
Telefono 0302529153

CS CENTRO SERIGRAFICO
SERIGRAFIA INDUSTRIALE E PUBBLICITARIA
targhette in metallo tranciate
adesivi fustellati - mouse pads
t-shirt personalizzate con stampa e ricamo
stampa digitale - promozionali vari - merchandising
C.S. Centro Serigrafico S.r.l.
Via Cinque Prati, 12 - 25014 Castenedolo (BS)
tel 030 2732831 - fax 030 2732793
www.centroserigrafico.com
e-mail: info@centroserigrafico.com

AUTOSERVIZI
Ungaro Giovanni
Gite turistiche e scolastiche
con autopullman granturismo
Transfer per aereoporti

Via Carrebbio, 51 - Gussago (Bs)
Tel. e Fax 030 2529196 • Cell. 338 4983864

Orchidea
www.ristoranteorchidea.it

Ristorante • Pizzeria
Via IV Novembre, 110 - Gussago (Bs)
Tel. 0302770383 - Chiuso il mercoledì
Pizza anche a mezzogiorno
Specialità pesce - Locale climatizzato

Bar • Ristorante • Pizzeria
Presso il Centro Sportivo
"Le Gocce"
Via Staffoli 16 - Gussago (Bs)
tel. 0306591523

FERRAMENTA PASINI
via Chiusure 209/A - 25127 Brescia
Tel. 030 310922 - 030 3735917
pasiniferramenta@interfree.it
www.pasini-ferramentabrescia.it

- ingrosso e dettaglio
- utensileria - colorificio
- segnaletica stradale e aziendale
- materiale elettrico, edile, idraulico
- fai da te
- casseforti e serrature di sicurezza
- duplicazione chiavi
- **noleggioteca di utensili vari**

Pinguino Blu

Bar - Pasticceria
Caffetteria
Gelato artigianale
Via Dante Alighieri, 15
Gussago (Bs)
Tel. 0302770073

CALABRIA
Centro Elettro Impianti
Viale Italia, 43/45
Gussago - Brescia
Tel: 030 277 1906 - 030 252 2332
Fax: 030 277 1906
e-mail: calabria@calabriacei.com
www.calabriacei.com

OFFICINA MECCANICA
CARDONI S.r.l.
di Giacomo e Franco
STAMPAGGIO a CALDO DELL'ACCIAIO
TORNITURA di PRECISIONE e RULLATURA di VITI
Viale Lavoro e Industria 21
25030 Coccaglio Brescia
Tel. 030723718 - e-mail: gardoniflli@libero.it

GUSPORT KAFE'
Via Gramsci,60 - Gussago - fraz.Casaglio
Tel. 030.7281741 - gusportkafe@gmail.com
Bar Centro Sportivo "C.Corcione"